

Anche l'asilo nido dice no all'antenna 5G

Contro l'impianto previsto da Swisscom in via San Gottardo 23, inviata ieri al Municipio un'opposizione collettiva di genitori e dipendenti

laRegione 7. Juni 2019 Di Marino Molinaro

L'antenna 5G che Swisscom intende posare sul tetto di uno stabile privato in via San Gottardo 23 a Bellinzona rischia di essere sommersa da una valanga di opposizioni. Oltre all'azione di sensibilizzazione e coinvolgimento avviata attraverso il profilo Facebook "Stop 5G Svizzera italiana", dov'è possibile scaricare un file già completo di testo e pronto per essere firmato e inviato al Municipio in forma di opposizione, e oltre all'opposizione già depositata nei giorni scorsi dal granconsigliere Mps Matteo Pronzini, a mobilitarsi è stato nelle ultime ore l'asilo nido privato Fantasilandia attivo da una ventina d'anni in via Tamaro 2 e situato in linea d'aria 300 metri a nord del previsto impianto di telefonia mobile di ultima generazione. Quattordici (tre dipendenti e undici genitori) le persone che hanno sottoscritto l'opposizione collettiva da inoltrare entro l'ultimo termine utile fissato per oggi, venerdì 7. «Per ora – spiega alla 'Regione' la direttrice della struttura privata riconosciuta dal Cantone – abbiamo mandato avanti queste prime 14 firme, cui nella giornata di venerdì quasi certamente se ne aggiungeranno altre. Siamo molto preoccupati per la salute nostra e dei piccoli ospiti, che sono una trentina. Nessuno studio scientifico ha infatti ancora stabilito che le nuove antenne 5G sono innocue per la salute, perciò riteniamo che l'autorità politica non abbia attualmente alcun diritto di accordarne la posa e attivazione». Peraltro l'asilo nido opera in un quartiere, quello della Gerretta, densamente abitato: «Ci siamo noi, le scuole comunali e la casa anziani i cui utenti sono ritenuti maggiormente sensibili alle onde elettromagnetiche. Inoltre – conclude la direttrice – temiamo ripercussioni: non vorremmo che i genitori togliessero da qui i loro figli e optassero per altre strutture».

Muralto si 'anima' per il 5G

laRegione 7. Juni 2019

Il Municipio di Muralto non intende (e comunque sostiene di non avere i mezzi per) arginare il proliferare di antenne 5G (anche) sul suo territorio. Sarebbe quindi andata buca l'interpellanza sul tema presentata dal consigliere comunale Diego Olgiati. Lunedì, rispondendo durante la seduta di legislativo, il municipale Renato Canziani ha infatti sostenuto che per il rilascio della licenza edilizia il Comune deve rifarsi alle normative federali e cantonali; Comune che ha comunque dato incarico al pianificatore di valutare la possibilità di introdurre una normativa in materia, per limitare o contenere il proliferare della posa di antenne. Quanto alla richiesta di una notifica generalizzata, estendere il raggio a 442 metri (l'equivalente del raggio d'azione delle antenne) significherebbe avvisare tutta la popolazione di Muralto. L'auspicio di Olgiati era proprio questo: che più gente possibile sappia dell'arrivo di un'antenna, anche se non è confinante; uno strumento, aveva considerato, avrebbe potuto essere un annuncio sul giornale. Canziani ha ipotizzato di rimando una pubblicazione sul Foglio ufficiale. Il consigliere comunale auspicava anche una sospensione delle domande di costruzione già presentate, nonché la dotazione, da parte del Comune, di strumenti "per impedire la diffusione selvaggia e incontrollata delle antenne 5G". Che il tema sia sensibile è poi dimostrato dal fatto che 17 cittadini si sono opposti al progetto di una singola antenna, andato in pubblicazione a maggio. In occasione della medesima seduta di Consiglio comunale, Francesco Amberg è stato eletto presidente del legislativo, quindi primo cittadino di Muralto. Il consesso ha inoltre approvato i conti consuntivi del Comune, che presentano un avanzo d'esercizio di 1,2 milioni di franchi, a fronte di un avanzo previsto di circa 260mila franchi.